

Dai partiti arriva la spinta per il salto di qualità La Margherita non esclude un appoggio esterno

CAMIGLIATELLO SILANO - «Non abbiamo vie di fuga. Con questa fase di bilancio politico chiudiamo la prima fase di esperienza di Governo. Ora è necessario un salto di qualità politico. La seconda fase dovrà essere caratterizzata, appunto, da un forte salto di qualità con un governo concreto di questa regione che abbia come obiettivo principale la crescita economica del territorio e l'aumento del Pil regionale». La volontà di uscire dalla situazione di impasse in cui si è ritrovata la maggioranza di centrosinistra alla Regione Calabria, è tutta nelle parole del viceministro agli Interni, **Marco Minniti**.

Una relazione propositiva, con la quale il leader dei diess calabresi ha tracciato la propria idea per arrivare al rilancio. Un progetto a tutti gli effetti, costituito da cinque punti principali, a partire dalla realizzazione di un programma che possa essere l'albero maestro fino alla fine della legislatura. Da qui la proposta di un coordinamento e la costituzione del gruppo di lavoro che guiderà questa fase di rilancio. È stato proprio Minniti a proporre l'idea di convocare, per fine settembre, gli stati generali della coalizione, alla presenza del presidente del Consiglio dei Ministri, Romano Prodi.

«Lo sforzo da fare - ha affermato il viceministro - ha bisogno di una cabina di regia della coalizione che sia permanente e che guardi con attenzione a quello che avviene nella regione. Di questa cabina di regia, do-

vranno far parte i capigruppo e altri esponenti per dettare i tempi. Essi dovranno essere i garanti e gli stimolatori dell'azione della coalizione». Solo dopo questo percorso, secondo Minniti, si potrà parlare di una nuova giunta.

«Abbiamo problemi nell'esecutivo - ha concluso Marco Minniti - uno su tutti, un partito fondatore non è rappresentato, ma questo dovrà essere l'approdo politico di quanto stabilito prima».

Ad aprire i lavori del centrosinistra, è stato il presidente del Consiglio regionale, **Giuseppe Bova**, il quale ha richiamato lo spirito dell'Unione e ha messo in evidenza la necessità di far rivivere il sogno concretizzatosi nell'assemblea dei grandi elettori di Lamezia Terme. Un sogno che sembra essersi improvvisamente interrotto, e che la nuova assemblea in programma per fine settembre avrebbe il compito di risvegliare.

Particolarmente attesi, ieri, gli interventi dei rappresentanti della Margherita, ormai da tempo fuori dalla giunta dopo la nascita del Pdm. Il segretario regionale, **Franco Bruno**, ha detto di avere apprezzato la relazione del presidente della Regione, Agazio Loiero, ricordando, però, che riformare la regione nei nodi vitali era l'impegno che la coalizione si era data, ma «l'altra regione che volevamo costruire - ha incalzato - segna il passo». Secondo Bruno c'è un impianto istituzionale che non ha il ritmo giusto, e ha criticato il Consiglio regionale perché

leggera poco. Il segretario della Margherita, riferendosi agli equilibri politici, ha detto che di questo si può discutere per dare un'accelerazione all'attività di governo. Dalle parole del deputato e segretario regionale di Dl, è emersa anche la possibilità di un appoggio esterno alla giunta guidata da Agazio Loiero. Sempre per la Margherita, il capogruppo in Consiglio regionale, **Enzo Sculco**, ha parlato della necessità di una svolta programmatica e di riscoprire uno spirito unitario. **Demetrio Naccari Carlizzi**, vice presidente del Consiglio regionale, ha affermato che bisogna mettere in campo, un'azione di recupero e di coesione della coalizione. Le forze politiche e i rappresentanti istituzionali, secondo il vice presidente del Consiglio regionale e rappresentante della Margherita, dovranno essere protagonisti di un'azione che incida in maniera strutturale sull'attività dell'ente.

Il vice presidente della Giunta regionale, **Nicola Adamo**, ed ex segretario regionale dei Ds, ha parlato di una grande sfida, aggiungendo che se la coalizione inlasciasse adesso sarebbe una sconfitta per tutto il centrosinistra che si trascinerrebbe per 20 anni. Il segretario regionale dei Democratici di sinistra, **Carlo Guccione**, ha ringraziato Agazio Loiero per il discorso leale e franco con cui ha aperto i lavori, e ha evidenziato la necessità di superare le difficoltà che si stanno attraversando, per riscattare le potenzialità della



Minniti, Loiero e Bova al tavolo

Calabria. Una svolta che, secondo il segretario dei Ds, sta nelle mani dello stesso Loiero. Non è mancato anche, da parte di Guccione, un riferimento alla novità politica che è venuta con la nascita del Partito democratico meridionale fondato da Loiero, sottolineando come si sia trattato di un fatto importante, ma che ha creato difficoltà alla compattezza del centrosinistra.

L'assessore regionale **Michelangelo Tripodi**, che più volte si è dichiarato insofferente verso i risultati raggiunti nel primo anno di attività della giunta, ha ripreso la proposta, già lanciata nei giorni scorsi, di arrivare ad un'assemblea dei grandi elettori, nella quale confrontarsi con l'elettorato calabrese. Citando Enrico Berlinguer, Tripodi ha affermato che «i Comunisti italiani vogliono riprendere una sua lezione, essere un partito di lotta e di governo».

Per **Luciano Racco**, in rappresentanza del Nuovo Psi, si è aperta una nuova stagione del centrosinistra, per affrontare subito i problemi della Calabria. Una svolta, però, possibile solo con un cambio di passo da parte di

tutta la coalizione. La relazione di Loiero è stata condita anche da **Aurelio Misi**, Italia dei valori, che ha espresso parole di apprezzamento per quanto affermato dal presidente della giunta. Misi ha chiesto che si possa puntare sui temi cruciali per il riscatto della Calabria: sanità, criminalità e difesa del suolo.

Il segretario regionale dei Repubblicani europei, **Roberto Cangiamila**, ha giudicato in maniera negativa l'idea di una giunta snella, chiedendo anche una differenziazione tra indirizzo e gestione amministrativa.

Boatos su Donnici

La notizia è trapelata, ieri, a margine del summit del centrosinistra nel Parco della Sila. L'assessore regionale al Turismo, **Beniamino Donnici**, sarebbe ormai in procinto di riavvicinarsi definitivamente al suo vecchio partito di appartenenza, Italia dei valori. Una possibilità, a dire il vero, registrata più volte e che aveva trovato qualche opposizione all'interno dei dirigenti calabresi del partito di Di Pietro, ma che questa volta sembra potersi concretizzare.

sa.pu.